

TEATRARIO
(STUDIO)
MILA PIERALLI

TEATRO DELLA TOSCANA | SCANDICCI

29 e 30 OTTOBRE 2021, ore 21,00

Durata

50 minuti circa, atto unico

MERMAIDS ON A DOLPHIN'S BACK

Una produzione Fosca

con il contributo di Regione Toscana e Fondazione CR Firenze

con il sostegno di Ministero della Cultura, Comune di Firenze e Centro Nazionale di Produzione Virgilio Sieni

residenze Spazio K/Kinkaleri, Cango, Il Vivaio del Malcantone



Fotografie di Silvio Palladino

Uno spettacolo di e con

Cristina Abati e Angela Burico

Disegno luci **Marco Santambrogio**

Tecnica **Monica Bosso**

Immagine **Neo Studio**

LO SPETTACOLO

Il lavoro nasce da una serie di pratiche condivise di ricerca vocale. Luogo dell'indagine è la possibilità vocalica del corpo e l'integrazione del corpo-voce. Voci possibili che danno vita a corpi possibili. Il corpo nel suo spazio interno e nella relazione con l'esterno genera il suono e il suono informa la dinamica del corpo. Agisce un soggetto multiforme e in continua definizione che sfugge per lo più alla comprensione logica, che si trasforma continuamente, incomprensibile, iconografico, estatico, razionale, animale, *queer* persino. Voci in dialogo che generano corpi liquidi, che si travasano in figure antropomorfe, astratte, dai confini e generi mutevoli. La figura della Sirena così, quasi si impone.

"... Da sempre maestre di metamorfosi.

E di malinconia.

Creature assai poco cartesiane, che diffidano del logos, pur conoscendolo a fondo, e notoriamente se mai, scelgono il canto..."

(Agnese Grieco Atlante delle Sirene)

Le Sirene cantatrici di un viaggio emozionale, figure del desiderio ma anche incarnazioni del *monstrum*.

Due postazioni separate, due isole di un unico arcipelago, ora immerse nella nebbia ora tempestose, due navigazioni, due naufragi. L'accordo delle voci e dei corpi nasce da un profondo ascolto che spersonalizza e rende parziale la propria emissione; tutto l'ambiente si immerge in una consonanza condivisa, stanze di suono in cui non c'è solo accordo e armonia ma anche discordanza e divergenza.

Il tema dell'Amore si impone su questa relazione.

*"...O take the sense, sweet, of my innocence!
Love takes the meaning in love's conference.
I mean that my heart unto yours is knit, So that but one heart we can make
of it..."*
(William Shakespeare, *A midsummer night's dream*)

FOSCA è una rete in continua definizione che mira a creare spazi di indagine e riflessione nella cultura contemporanea, attraverso creazioni nell'ambito delle arti performative e vive, con centralità sul tema del corpo. All'interno delle varie iniziative ogni volta collaborano artisti e neofiti diversi, legati ai tratti specifici dell'opera. FOSCA non vuole essere una formazione di persone, piuttosto un insieme di collaborazioni e vissuti, in continua mutazione fra soggetti, linguaggi, territori e ambiti disciplinari. È uno spazio mentale che trova la sua manifestazione in azioni concrete nella ricerca artistica e nello



studio dei linguaggi della contemporaneità, occupandosi trasversalmente di cultura, educazione, socialità e scienze umane. È progetto di creazione, produzione e promozione artistica di spettacoli, laboratori, eventi, momenti di studio, mostre, pubblicazioni, trasmissioni radiofoniche. FOSCA è un network multidirezionale in continua evoluzione e come tale opera.

FOSCA nasce dall'idea dell'artista e psicologa Caterina Poggesi (1974/2016) che insieme a Maria Pecchioli, artista visiva e curatrice e Paola Maritati, psicologa, operatrice culturale e organizzatrice di eventi, fonda l'associazione culturale che ancora oggi opera sul territorio nazionale.

La linea poetica originaria di FOSCA vede la necessità di rivisitare il ruolo dell'artista all'interno del tessuto sociale, nell'incontro relazionale autentico tra le persone. Questo tentativo dimora nella convinzione etica e politica di un bisogno fondamentale, soprattutto nella società contemporanea, di creare ancora luoghi dove sia possibile fare esperienza, attraversare significati, accedere a consapevolezza, ogni volta con modalità di fruizione e formati originali.